



Report di analisi del questionario rivolto agli *Stakeholder* **CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GEOLOGIA E GEOFISICA (LM74/LM79)**

1. Premessa

In data 11 giugno 2026, gli *Stakeholder* del Comitato di Indirizzo (CdI) del Corso di Laurea Magistrale in Geologia e Geofisica (LM74/LM79), di seguito indicato per brevità CdL, sono stati invitati a compilare un questionario finalizzato a raccogliere pareri e osservazioni sulla coerenza tra il profilo dei laureati e le esigenze del mondo del lavoro. Il periodo di somministrazione, inizialmente previsto fino al 15 luglio 2026, è stato esteso fino al 31 agosto 2026 per concedere un più ampio margine temporale per la trasmissione delle risposte.

Al fine di ampliare la rappresentatività delle parti interessate, la compilazione del questionario è stata estesa anche a *Stakeholder* non ancora componenti del CdI, che hanno manifestato interesse a essere coinvolti nel prossimo aggiornamento della composizione dello stesso.

2. Caratteristiche del campione

Al 31 agosto 2026 sono stati raccolti 12 questionari compilati da *Stakeholder* appartenenti a diversi settori del mondo professionale, delle imprese, degli enti pubblici e della ricerca, garantendo un'adequata rappresentatività delle principali realtà coinvolte nella formazione e nell'inserimento professionale dei laureati. Sono pervenute le risposte dei seguenti soggetti:

- Comitato Operativo UNICT - ENI ECU
- Consorzio LR - L&R Laboratori e Ricerche S.r.l.
- Dott. Ugo Longobardo,
- Dott. Geol. Enrico Curcuruto,
- Dott.ssa Geol. Alessandra Pellegrino,
- FS Engineering,
- GBT Offshore
- Geocheck S.r.l.,
- Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) - Sezione di Catania - Osservatorio Etneo,
- LBC Società Cooperativa Artigiana,
- Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia,
- Società Italiana di Geologia Ambientale (SIGEA).



Gli *Stakeholder* rispondenti operano prevalentemente nel settore della Geologia applicata (dissesto idrogeologico, costruzioni, geognostica, ecc...) e della Geofisica, indicati rispettivamente dal 50 e 41,7% dei compilatori. Seguono gli ambiti della Geotecnica e del Rischio Geologico/Protezione Civile, entrambi segnalati dal 25% degli *Stakeholder*.

Il 16,7% opera anche nei settori dell'idrogeologia, dell'energia e georisorse, della cartografia e GIS. Risultano anche rappresentati, con una frequenza pari all'8,3% ciascuno, gli ambiti di Geologia marina, ambiente e bonifiche, Vulcanologia, produzione di ceramiche, Gemmologia e beni culturali (Fig. 1).

Con riferimento al grafico in Figura 1, si specifica che, trattandosi di una domanda a risposta multipla (fino a tre opzioni selezionabili), la somma delle percentuali è superiore al 100%, poiché ciascun rispondente ha potuto indicare più di un ambito di attività.

In quale ambito opera prevalentemente la Sua Azienda/Ente/Organizzazione? (Selezionare al massimo tre risposte)

12 risposte

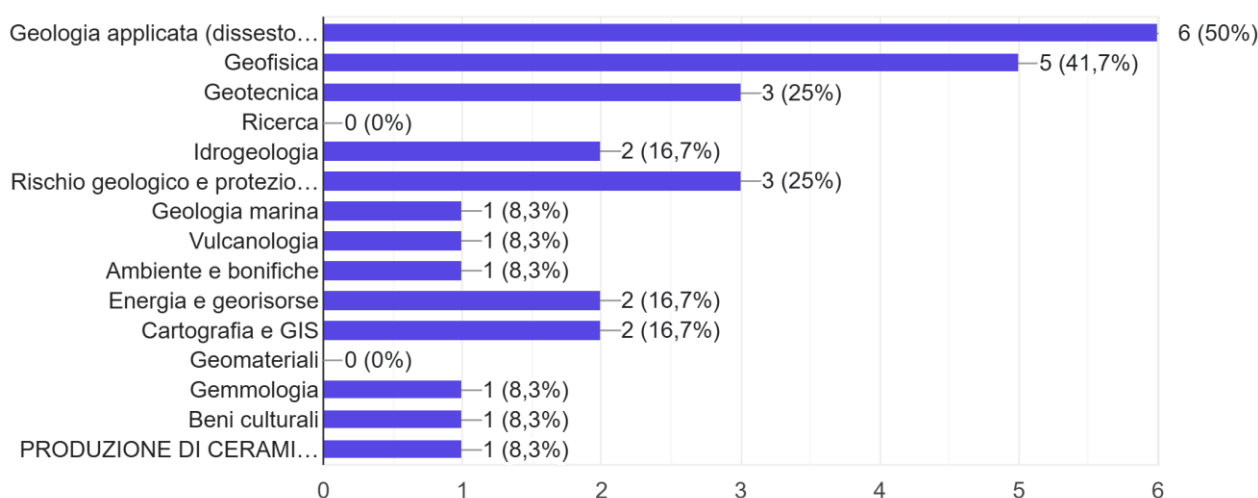


Figura 1: grafico relativo alle risposte fornite alla domanda “In quale ambito opera prevalentemente la Sua Azienda/Ente/Organizzazione?”.

Con riferimento alla conoscenza dell'attuale offerta formativa del CdL, il 58,3% del campione ha dichiarato di conoscerla “abbastanza”, il 25% “molto bene” e il restante 16,7% “poco”. Considerando che l'offerta formativa è stata presentata dal Presidente del CdL nel corso dell'ultima riunione del Comitato di Indirizzo, svoltasi il 24 marzo 2026, le risposte riconducibili all'opzione “poco” sono verosimilmente attribuibili a *Stakeholder* assenti alla presentazione o non ancora inclusi nella composizione del Comitato.



3. Interesse verso il profilo del laureato ed esperienze di collaborazione

Al quesito “Quali profili professionali ritiene maggiormente richiesti nel Suo settore?”, le opzioni di risposta più selezionate sono state “geofisico” (50%) e “geologo di cantiere” (42%). Seguono, in ordine di preferenza, i profili di esperto GIS e telerilevamento (33%), geotecnico/tecnico di laboratorio (33%), geologo abilitato alla professione (25%), idrogeologo (25%), geologo ambientale (17%), geologo marino (8%), vulcanologo (8%), gemmologo (8%), esperto in petrografia e mineralogia (8%).

Il profilo del laureato magistrale risulta quindi complessivamente ricercato dalle realtà rappresentate dagli *Stakeholder*.

L'83,3% dei rispondenti ha avuto esperienza diretta con laureati magistrali in maniera sia occasionale che frequente. Nella maggior parte dei casi (60%), questi valutano la preparazione dei laureati come “adeguata” alle esigenze del settore, mentre il 30% dei rispondenti ha indicato una preparazione “parzialmente adeguata” ed il 10% “poco adeguata” (Fig. 2). È opportuno sottolineare che il CdL Magistrale in Geologia e Geofisica è di recente istituzione e che i suoi primi laureati hanno conseguito il titolo, indicativamente, da non più di un anno. Di conseguenza, è verosimile che le valutazioni espresse dagli *Stakeholder* nell'ambito della presente rilevazione si riferiscano all'esperienza maturata con laureati di corsi di laurea magistrale affini, piuttosto che con laureati dello specifico CdL.

Se sì, come valuta complessivamente la loro preparazione rispetto alle esigenze della Sua Azienda/Ente/Organizzazione ?
10 risposte

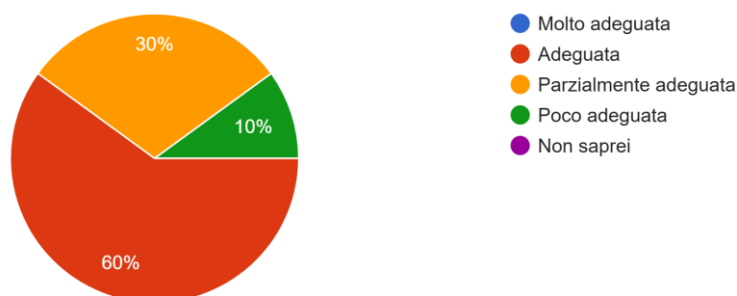


Figura 2: grafico relativo alle risposte fornite alla domanda “Come valuta complessivamente la loro preparazione rispetto alle esigenze della Sua Azienda/Ente/Organizzazione?”.

Dall'analisi delle risposte al quesito sulle principali carenze riscontrate nei neolaureati che si affacciano al mondo del lavoro emerge che queste riguardano soprattutto la limitata



esperienza pratica e la difficoltà di trasferire le conoscenze teoriche ai contesti professionali. In particolare, sono state evidenziate lacune in alcuni ambiti disciplinari, quali idrogeologia, geologia ambientale, normativa geologica, geotecnica e tecniche di indagine geognostica, nonché nelle competenze di base di matematica e fisica applicate all'interpretazione dei processi geologici. Ulteriori lacune riguardano la scarsa conoscenza dei processi produttivi e dell'organizzazione del lavoro, specialmente nelle grandi realtà aziendali, oltre alla difficoltà di interagire efficacemente con le altre figure professionali coinvolte nella progettazione e/o nella pianificazione e gestione del territorio.

4. Conoscenze disciplinari e competenze richieste

Agli *Stakeholder* è stato richiesto di compilare la seguente sezione a risposta aperta: “Pensando a un neolaureato ideale in Geologia e Geofisica, indichi le principali conoscenze disciplinari e competenze professionali che dovrebbe possedere al termine del percorso formativo per un inserimento competitivo nel mondo del lavoro”.

Dall'indagine emerge che il profilo ideale del neolaureato in Geologia e Geofisica dovrebbe integrare solide conoscenze disciplinari in geologia applicata, geotecnica, idrogeologia, geofisica applicata e geologia ambientale, accompagnate dalla capacità di acquisire, interpretare ed elaborare dati geologici e geofisici a supporto delle attività professionali.

Tra le competenze tecnico-professionali maggiormente richieste figurano la pianificazione e l'esecuzione di indagini geognostiche, l'utilizzo di strumenti GIS e software specialistici, l'analisi della stabilità dei versanti e la valutazione della pericolosità geologica, il rilevamento geologico, la redazione di cartografie e relazioni tecniche, la conoscenza della normativa di settore e la capacità di operare nell'ambito della pianificazione territoriale, della gestione del rischio e della valutazione degli impatti ambientali. Gli *Stakeholder* hanno inoltre sottolineato l'importanza di competenze legate alle tecniche avanzate di monitoraggio geofisico e geotecnico, all'elaborazione dei flussi di lavoro, alla modellazione tridimensionale del sottosuolo, all'osservazione della Terra mediante dati satellitari. Con minore frequenza sono state indicate ulteriori competenze specialistiche, tra cui applicazioni in ambito gemmologico e nell'utilizzo degli scarti di lavorazione.

5. Competenze trasversali richieste

Tra le competenze trasversali ritenute prioritarie per un laureato magistrale in Geologia e Geofisica emergono, in primo luogo, la capacità di *problem solving*, l'attitudine al lavoro in *team* e l'autonomia operativa (Fig. 3). Seguono, in ordine di frequenza, la padronanza dei principali strumenti informatici di produttività individuale (ad es. Word, Excel, PowerPoint e posta elettronica), le capacità comunicative, comprese quelle in lingua straniera, considerate anch'esse elementi qualificanti per un efficace inserimento nel mondo del lavoro. Completano il quadro la capacità di apprendimento continuo e le competenze di *leadership*.

Quali competenze trasversali considera maggiormente rilevanti per un neolaureato in servizio presso la Sua Azienda/Ente/Organizzazione (Selezionare fino a tre risposte)

12 risposte

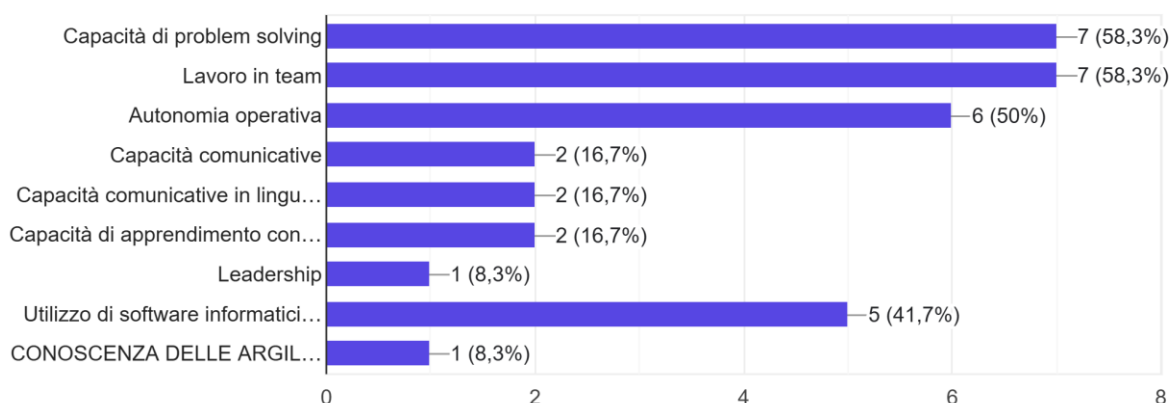


Figura 3: grafico relativo alle risposte fornite alla domanda “Quali competenze trasversali considera maggiormente rilevanti per un neolaureato in servizio presso la Sua Azienda/Ente/Organizzazione?” Si specifica che, trattandosi di una domanda a risposta multipla (fino a tre opzioni selezionabili), la somma delle percentuali è superiore al 100%, poiché ciascun rispondente ha potuto indicare più di un ambito di attività.

6. Commenti e suggerimenti

Agli *Stakeholder* è stato chiesto se gli attuali obiettivi formativi del CdL sono ritenuti coerenti con le esigenze professionali dei vari settori rappresentati. La maggior parte dei rispondenti ritiene che questi siano almeno parzialmente coerenti con le esigenze professionali del settore: il 58,3% li considera abbastanza coerenti, mentre il 25% li valuta parzialmente coerenti. Non si registrano giudizi di piena coerenza, mentre una quota



minoritaria esprime una percezione di poca coerenza o di non avere elementi sufficienti per dare una valutazione.

I principali suggerimenti emersi possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- 1) rafforzare la componente pratica e professionalizzante del percorso formativo attraverso maggiori attività di campo, laboratori, casi studio reali, tirocini e periodi di formazione presso studi professionali, aziende, cantieri e laboratori specializzati.
- 2) Potenziare le competenze tecnico-operative e digitali, con particolare riferimento alle indagini geognostiche e geofisiche, alle tecniche di monitoraggio, all'utilizzo di software specialistici (GIS, BIM e strumenti di modellazione geologica/geotecnica) e all'elaborazione dei dati.
- 3) Approfondire gli aspetti applicativi delle discipline rivolte alla progettazione e della normativa tecnica, fornendo anche conoscenze utili all'esercizio della libera professione.

7. Coinvolgimento degli *Stakeholder* nelle attività del CdL

Agli *Stakeholder* è stato chiesto di individuare gli ambiti nei quali potrebbe essere ulteriormente rafforzata la collaborazione tra il CdL e le realtà lavorative di riferimento.

La maggior parte dei contributi evidenzia l'importanza di potenziare le attività di tirocinio, favorendo un contatto più diretto tra studenti e mondo professionale, e di continuare a proporre incontri con professionisti del settore, al fine di avvicinare maggiormente la formazione universitaria alle esigenze operative e professionali.

Sono inoltre ritenute favorevoli iniziative quali lo sviluppo di tesi di laurea in collaborazione, visite tecniche, e partecipazione a progetti di ricerca e sviluppo.

8. Scenari futuri e competenze emergenti per i laureati in Geologia e Geofisica

Gli *Stakeholder* individuano come strategici per il futuro i seguenti ambiti professionali:

- 1) Gestione delle risorse naturali e della transizione energetica, con particolare riferimento a georisorse, geotermia, materie prime critiche, prospezioni minerarie e valutazione della sostenibilità delle attività estrattive.
- 2) Gestione dei rischi naturali e adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso competenze in idrogeologia, geomorfologia, studi idraulici e di compatibilità



territoriale, monitoraggio delle risorse idriche, prevenzione di frane, alluvioni ed erosione costiera.

- 3) Modellazione geologico-tecnica avanzata e utilizzo di tecnologie innovative per garantire elevati standard di sicurezza e qualità nelle opere di ingegneria.
- 4) Digitalizzazione e integrazione dei dati geologici, mediante l'impiego di GIS, BIM, analisi di immagini satellitari, gestione di dati territoriali e tecniche innovative di monitoraggio.
- 5) Sviluppo di competenze interdisciplinari e specialistiche emergenti, comprendenti geologia marina, valutazioni di impatto ambientale e applicazioni quali la gemmologia e lo studio di materiali naturali, artificiali e sintetici, a supporto di ambiti innovativi delle geoscienze.